

Malattie rare: anti-infiammatorio cura amiloidosi ereditaria

Scoperta al S.Matteo Pavia,ma farmaco non più disponibile Italia

10 febbraio, 12:44

(ANSA) - MILANO, 10 FEB - Il rimedio è stato molto più semplice di quanto si potesse immaginare: un semplice anti-infiammatorio può curare la forma ereditaria di amiloidosi sistemiche, cioè una delle forme più severe della amiloidosi, per cui fino a oggi non c'erano cure efficaci per la malattia in fase avanzata. A fare la scoperta l'Irccs San Matteo di Pavia, che insieme ad altri cinque istituti di ricerca europei, americani e giapponesi ha partecipato ad uno studio iniziato nel 2006, appena pubblicato sulla rivista 'Jama'. La amiloidosi è una malattia neurodegenerativa che porta alla morte in dieci anni e alla paralisi motoria, in cui i nervi vengono colpiti e divorati da una proteina prodotta dal fegato.

Anche i trapianti di fegato eseguiti nel tentativo di rallentare la malattia finora non hanno permesso di centrare definitivamente la guarigione. Con questo farmaco è invece possibile, spiega una nota del San Matteo curare i pazienti, soprattutto se la patologia è individuata precocemente. L'ospedale pavese uno dei centri di riferimento mondiale per la cura delle amiloidosi. Sotto la direzione di Giampaolo Merlini, durante lo studio sono stati curati venti pazienti provenienti da tutta Italia, e altri venti sono attualmente in cura. "Gli ammalati presi in carico non avevano alternative terapeutiche - spiega l'ospedale - oggi hanno invece la possibilità di migliorare l'aspettativa di vita e recuperare una qualità quotidiana non immaginabile prima della scoperta di questo farmaco, che ha un costo molto basso di soli due euro al giorno". Purtroppo però in Italia il medicinale non è più in commercio e attualmente il San Matteo lo compra all'estero. "Si chiama Diflunisal - precisa Merlini - e incrementa le risorse terapeutiche per le amiloidosi che stiamo sviluppando da anni.

Attualmente abbiamo in corso dieci sperimentazioni su farmaci innovativi con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le prospettive dei nostri pazienti". Merlini ha chiesto all'Aifa di reinserirlo nel prontuario farmaceutico.